

Delibera di Giunta - N.ro 2002/1348 - del 22/7/2002

Oggetto: DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME E DI INDIRIZZI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE.

Prot. n. (POF/02/23968)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il d.lgs. 31/03/1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 21/04/1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- il D.M. 26/06/2000, n. 234 "Regolamento, recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche";
- le proprie deliberazioni:

-02/09/1998 n. 1571, ratificata dal Consiglio con atto 22/10/1998 n. 1005, con oggetto "Approvazione degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";

-16/02/2000 n. 202, ratificata dal Consiglio con atto in pari data n. 1373, con oggetto "Piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche approvato ai sensi del DPR 233/1998";

Rammentato:

-che l'art. 138 del d.lgs. 112/1998 ha delegato alle Regioni, ai sensi dell'art. 118, comma secondo, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di istruzione scolastica fra le quali, in particolare, la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale (lettera a) e la programmazione sul piano regionale, nei limiti della disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione dei cui alla lettera a)(lettera b);

-che l'art. 139 del medesimo provvedimento ha trasferito, ai sensi dell'art. 128 della Costituzione, alle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni amministrative concernenti, fra l'altro, l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione (lettera a) nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche (lettera b);

-che ai sensi del DPR 233/1998 le Regioni hanno successivamente approvato i Piani regionali di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali, con le finalità di attribuire ad esse e di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa prevista dall'articolo 21 della legge 59/1997, nonché di dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni e di offrire alle comunità locali una pluralità di scelte, articolate sul territorio, tali da agevolare l'esercizio del diritto all'istruzione;

-che il Piano di dimensionamento elaborato dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle proposte formulate dalle Conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica e approvato con gli atti deliberativi più sopra richiamati ha conseguentemente definito l'attuale assetto del sistema regionale dell'istruzione, compresa quella professionale;

Considerato che nel biennio successivo all'approvazione del Piano, peraltro esplicitamente indirizzato alla sperimentazione e alla verifica, anche nel medio periodo, delle soluzioni organizzative adottate:

-si è consolidata l'esperienza del modello organizzativo verticale, ovvero degli *istituti comprensivi*, adottato in ambito regionale dal 48% delle istituzioni di scuola dell'infanzia e dell'obbligo, del quale si è confermata l'efficacia soprattutto in relazione agli aspetti fondamentali della continuità didattica, dell'integrazione fra le professionalità degli operatori e della realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali;

-si è evidenziata in alcuni contesti territoriali la necessità di una più razionale distribuzione dell'offerta di istruzione secondaria superiore;

-si è rilevata, in relazione e tanto all'evoluzione del mercato del lavoro, delle tecnologie e della didattica, quanto alle esigenze e alle scelte formative degli studenti e delle famiglie, la progressiva obsolescenza di alcuni indirizzi di scuola media superiore e la necessità di introdurre nuove specializzazioni e nuovi indirizzi;

Ritenuto che, pur non essendo possibile procedere nell'immediato - per la sostanziale incertezza del quadro normativo di riferimento derivante dal progetto di legge-delega in materia di norme generali sull'istruzione attualmente in discussione al Parlamento e dalla sospensione degli effetti della legge

30/2000 in materia di riordino dei cicli dell'istruzione – a una revisione complessiva del Piano di dimensionamento, sia tuttavia opportuno realizzare, in via transitoria e per il solo anno scolastico 2003-2004, un numero limitato e adeguatamente motivato di interventi;

Considerato altresì che per la programmazione generale della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata è indispensabile la disponibilità di un quadro di riferimento regionale comprendente, in particolare, la definizione degli ambiti territoriali funzionali e di un sistema coerente di indirizzi, criteri e procedure;

Ritenuto che in attesa di un provvedimento legislativo regionale attuativo della riforma costituzionale sopra richiamata si possano tuttavia applicare, in quanto compatibili, le disposizioni della L.R. 3/1999;

Acquisiti i pareri favorevoli:

-&£9;&£9;&£9;della Conferenza permanente per l'istruzione e la formazione, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 ottobre 2001 n. 347, espresso nella seduta del 12/07/2002;

-&£9;&£9;&£9;della Commissione consiliare Turismo, cultura, scuola, formazione, espresso nella seduta del 16/07/2002;

Dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/2001 e della deliberazione 2774/2001:

-&£9;&£9;&£9;del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale dell'offerta scolastica e formativa arch. Giuseppino Fioravanti, in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

-&£9;&£9;&£9;del parere favorevole espresso dalla Direttrice generale alla Cultura, formazione e lavoro dott.ssa Cristina Balboni, in merito alla legittimità della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

&£9;

A)&£9;di approvare le seguenti disposizioni transitorie in materia di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche autonome e di indirizzi di istruzione secondaria superiore:

1. Ai sensi dell'art. 202, comma 4, della L.R. 3/1999 e sentito il parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche interessate:

a. i Comuni possono procedere alla riorganizzazione in istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, elementare e media di scuole già unificate o aggregate orizzontalmente con scuole dello stesso grado, nel rispetto dei criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche approvati con deliberazione della Giunta regionale 1571/1998 e non aumentando il numero delle autonomie scolastiche definito in ambito provinciale dal Piano regionale di dimensionamento;

b. le Province possono procedere al trasferimento con aggregazione ad altra istituzione scolastica di sezioni staccate di scuole secondarie superiori, al fine di realizzare un più coerente assetto territoriale delle autonomie scolastiche.

2. Quando si tratti di scuole di base a carattere intercomunale alla riorganizzazione si procede mediante concertazione fra i Comuni interessati, ciascuno dei quali può assumerne l'iniziativa e adottare, acquisito il parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche coinvolte, gli atti conseguenti. In caso di rifiuto della concertazione o di conflitto di competenze si procede a norma dell'art. 139, comma 3, del d.lgs. 112/1998.

3. Ai sensi dell'art. 198, comma 2, della L.R. 3/1999, sentito il parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche interessate, le Province possono procedere:

a. all'abolizione di indirizzi di istruzione secondaria superiore non più rispondenti alle esigenze formative degli studenti, alle scelte delle famiglie, all'evoluzione delle tecnologie e della didattica, alle opportunità del mercato del lavoro;

b. all'istituzione di nuovi indirizzi di istruzione secondaria superiore ricompresi fra quelli elencati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.M. 234/2000, nella tabella allegata al D.M. 6/12/2000 e già presenti in ambito provinciale, quando siano fortemente e motivatamente richiesti dal contesto economico-sociale e ne sia verificata la coerenza con i fabbisogni professionali espressi dal territorio;

c. all'istituzione, previa specifica intesa con la Regione che acquisisce a tal fine il parere della Conferenza permanente per l'istruzione e la formazione, di indirizzi di istruzione secondaria superiore non presenti in ambito provinciale;

d. all'istituzione, al fine di conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio e di garantire l'esercizio del diritto di scelta da parte delle famiglie, di sezioni di scuole di ordine diverso presso scuole secondarie superiori, a condizione che vi sia la necessaria disponibilità di spazi, di attrezzature e di risorse e nel rispetto dei criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche approvati con deliberazione della Giunta regionale 1571/1998.

4. Gli atti dei Comuni e delle Province sono trasmessi alla Regione entro il 31 ottobre 2002 unitamente ai pareri delle istituzioni scolastiche interessate. Entro i successivi 30 giorni la Regione, sentito il parere della Conferenza permanente per l'istruzione e la formazione, può esprimere rilievi in ordine al rispetto delle condizioni stabilite dal presente atto deliberativo. In assenza di rilievi, l'efficacia degli atti decorre dall'anno scolastico 2003-2004.

2. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto deliberativo sul Bollettino ufficiale della Regione.

- - -